

PITIÉ!, LA PASSIONE SECONDO PLATEL E CASSOL

[Viola Rossi](#)

Un intreccio di "danza bastarda", canto lirico e musica



La nostra attitudine a condividere sentimenti altrui può superare lo stadio della pietà? Con questa domanda, la settimana scorsa è tornato al Comunale Alain Platel, che, dopo aver presentatovspsr nel 2006, ha messo in scena il proseguimento di quella "danza bastarda" - provocatoria -, con pitié!. Si ripropone anche in questo progetto la collaborazione tra il

regista-coreografo fiammingo e il Fabrizio Cassol, direttore musicale della performance, che reinventa *la Passione secondo Matteo*, la trasposizione musicale di Bach della *Passione di Cristo*. La performance è un intreccio di danza, canto lirico e musica jazz, e quasi orientale, in una scenografia composta da una impalcatura di legno, da sedie e da un tavolo, sotto un cielo dal quale pendono lunghe pelli bovine. Tutta la performance tende ad esprimere il dolore di una madre (parte assente nella *Passione evangelica*) per il sacrificio inevitabile del figlio. A partire da ciò, Cassol ha affidato la base dell'orchestra al trio *Aka Moon*, costituito dal soprano Laura Claycomb, da Cristina Zavalloni (mezzosoprano) e da Serge Jajudij (contraltino), che interpretano rispettivamente una fredda Madre – Platel si chiede *perché non ha salvato il figlio?* -, una seducente Maddalena e un Cristo pop – e infatti Jajudij indossa una maglietta che raffigura il viso di Gesù. A completare l'orchestra ci sono Magic Malik (flauto traverso e canto), Tcha Limberger (violino), Philippe Thuriot o Krassimir Sterev (fisarmonica), e molti altri ancora.



Qui e ora, per cosa o per chi saremmo pronti a sacrificare la nostra vita? Platel interroga i danzatori, cercando così di trascendere la dimensione individuale. Dopo uno scompiglio di acrobazie compiute dai dieci attori, - che si sono liberati gli occhi e le bocche dalle bende, che si sono vestiti e svestiti, che si sono pizzicati e hanno contorto in pose esasperate i

loro visi e i loro corpi -, l'occhio di bue è puntato su Jajuij-Cristo: l'ora del sacrificio è segnata dal colpo di scure e da una pioggia di luci. Segue una melodia orientale che

sembra richiamare alla preghiera. Una musica che continua e si spegne infine, in un suggestivo teatro lasciato alle tenebre.

Scritto da: [Lisa Viola Rossi](#)

Data: **01-12-2008**

